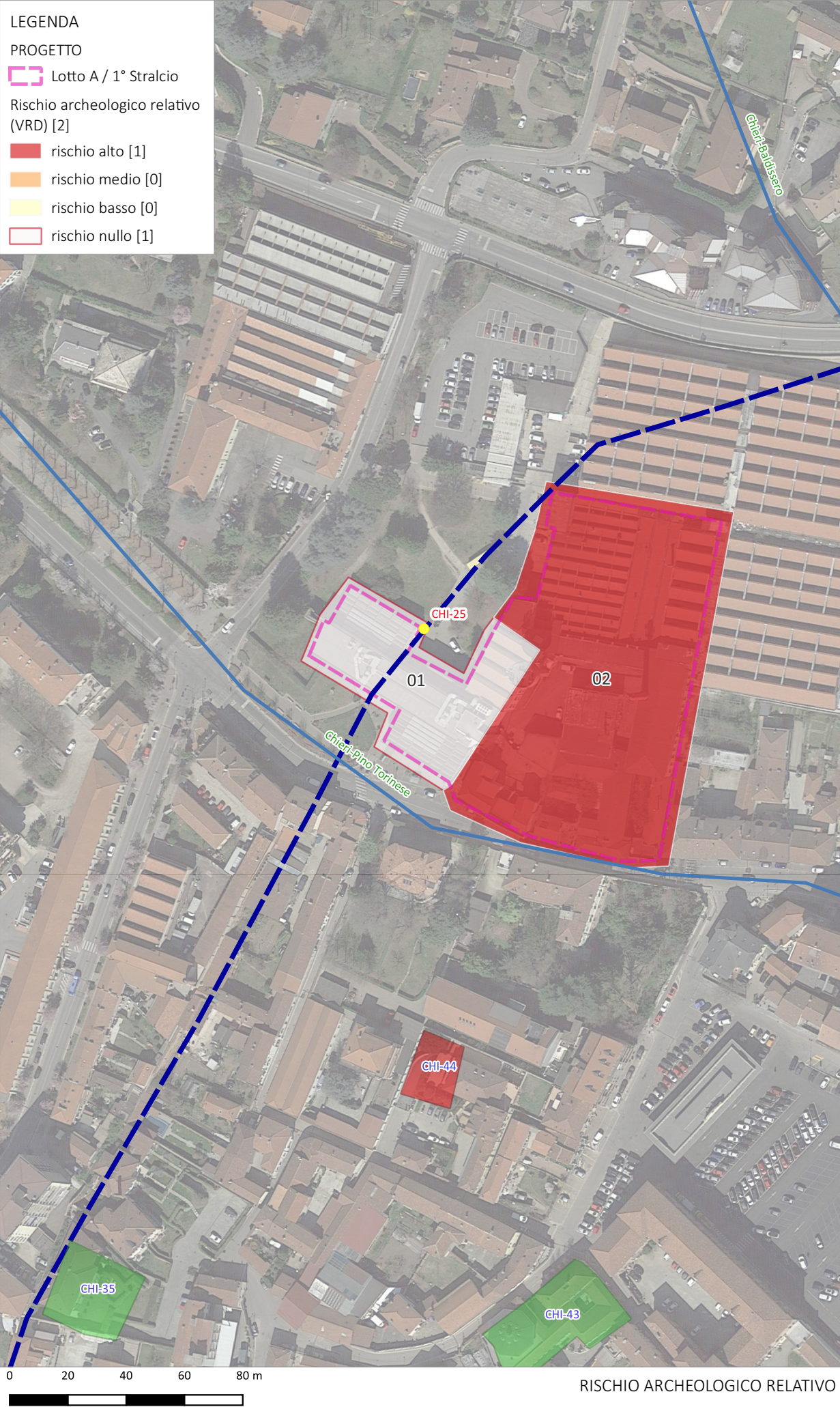


- ALLEGATO 4 -
CATALOGO DELLE SCHEDE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO
(VRP-VRD)



POTENZIALE ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Affidabilità:

buona

Potenziale sintesi:

potenziale alto

Valutazione nell'ambito del contesto:

Ai fini della valutazione del rischio di un determinato comprensorio territoriale è di grande utilità il grado di conoscenza del tessuto insediativo antico, desumibile dalla sintesi storico-archeologica condotta sulle fonti bibliografiche editate e dalla ricerca di archivio. I fattori di valutazione per la definizione del rischio archeologico si possono individuare sulla base dei siti noti e della loro distribuzione spazio-temporale, riconoscimento di eventuali persistenze abitative, grado di ricostruzione dell'ambiente antropico antico.

Le opere in oggetto sono localizzate in un'area che presenta i tratti di importanti processi insediativi tra l'età romana e medievale in relazione con la presenza del municipio romano di Carreum Potentia (Chieri) e del comune di Chieri. Nello specifico, si deve porre l'accento sul fatto che l'area di intervento sia localizzata, come riscontrato in fase di analisi della cartografia storica, proprio in corrispondenza del tracciato delle mura medievali, un lacerto delle quali sembra essere stato messo in luce in occasione degli scavi realizzati alla metà del secolo scorso per la realizzazione della cisterna del distributore di carburanti della manifattura Tabasso (CHI-25). Pur non essendo stato ancora definito con certezza il confine cittadino occidentale di Carreum Potentia, il settore in oggetto sembra localizzabile immediatamente all'esterno del perimetro urbano romano, in un'area comunque ancora sensibilmente urbanizzata come dimostrato dal rinvenimento, a meno di 80 m dall'area di intervento, di importanti resti sia in via Vittorio Emanuele II 29 sia in piazza Dante/vicolo San Raffaele. Nel tratto in oggetto, peraltro, la stessa via Vittorio Emanuele ricalca verosimilmente il tracciato di una strada romana, con continuità di uso in età medievale e postmedievale, che collegava Carreum con Augusta Taurinorum, forse un tratto della consolare Via Fulvia. Lungo la strada dovevano essere presenti anche aree sepolcrali, come indiziato dal ritrovamento, seppur in giacitura secondaria, di una epigrafe presso la cascina Fasano (CHI-23), presumibilmente originariamente ascrivibile ad una sepoltura lungo la via.

Alla luce di queste considerazioni si ritiene di stimare un rischio archeologico assoluto di grado ALTO

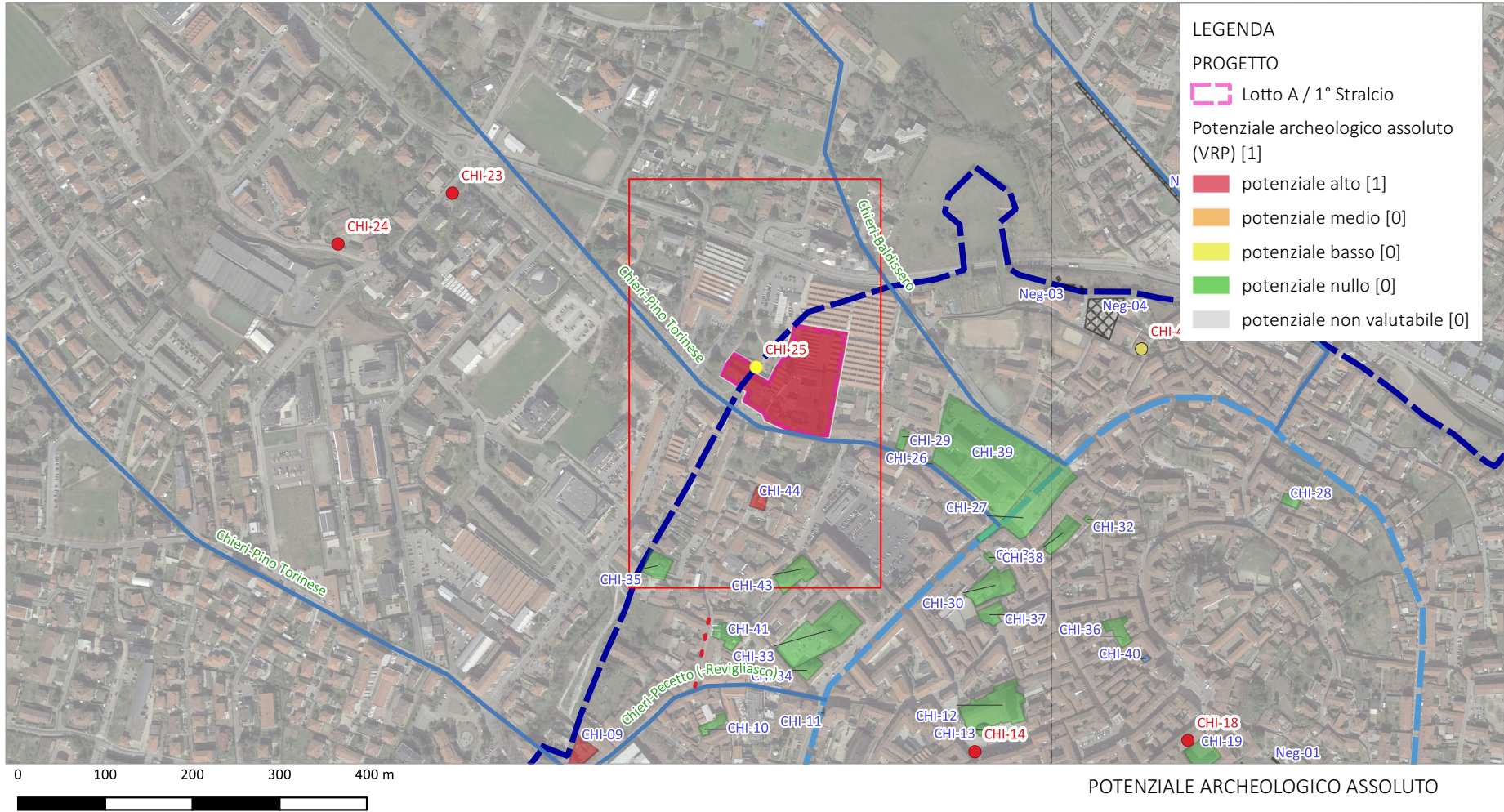
RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

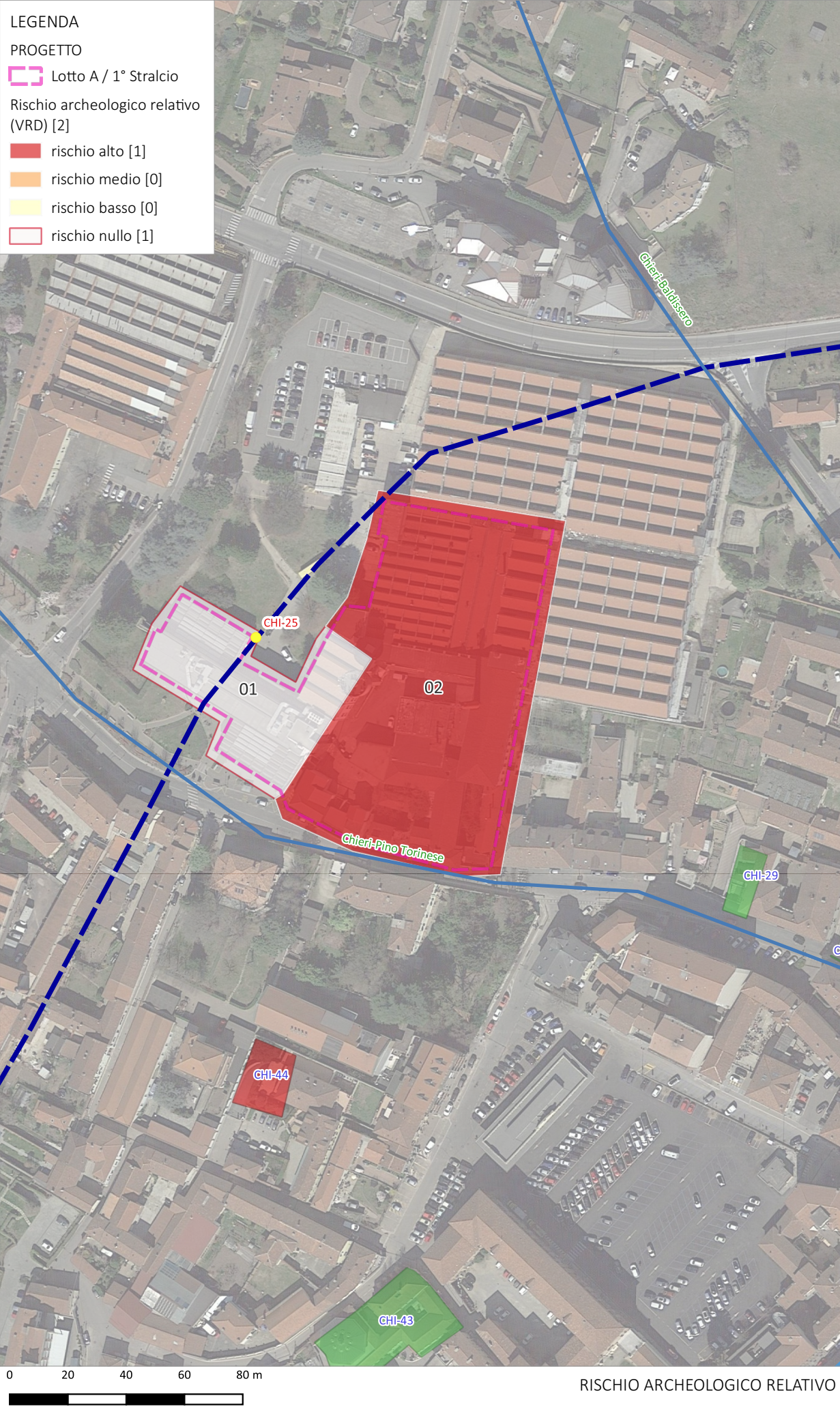
Rischio sintesi:

rischio nullo

Rischio motivazione:

Sulla base quindi dei risultati della valutazione archeologica preliminare e secondo i gradi della tabella ministeriale del potenziale archeologico (circolare 53/2022 Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio) si deve tener conto del grado di rischio archeologico assoluto alto e della visibilità nulla riscontrata in fase di ricognizione che ha impedito il riconoscimento di eventuali evidenze di interesse archeologico. Pur alla luce di questi dati e dei notevoli riscontri derivati dalla ricerca storico-archeologica e dall'analisi della cartografia storica si ritiene di poter ricalibrare il rischio archeologico relativo per le opere di efficientamento energetico previste in corrispondenza degli edifici della biblioteca e dell'archivio in un grado NULLO poiché non sono previste attività di scavo e movimentazione terra.





POTENZIALE ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Affidabilità: buona

Potenziale sintesi: potenziale alto

Valutazione nell'ambito del contesto:

Ai fini della valutazione del rischio di un determinato comprensorio territoriale è di grande utilità il grado di conoscenza del tessuto insediativo antico, desumibile dalla sintesi storico-archeologica condotta sulle fonti bibliografiche edite e dalla ricerca di archivio. I fattori di valutazione per la definizione del rischio archeologico si possono individuare sulla base dei siti noti e della loro distribuzione spazio-temporale, riconoscimento di eventuali persistenze abitative, grado di ricostruzione dell'ambiente antropico antico.

Le opere in oggetto sono localizzate in un'areale che presenta i tratti di importanti processi insediativi tra età romana e medievale in relazione con la presenza del municipio romano di Carreum Potentia (Chieri) e del comune di Chieri. Nello specifico, si deve porre l'accento sul fatto che l'area di intervento sia localizzata, come riscontrato in fase di analisi della cartografia storica, proprio in corrispondenza del tracciato delle mura medievali, un lacerto delle quali sembra essere stato messo in luce in occasione degli scavi realizzati alla metà del secolo scorso per la realizzazione della cisterna del distributore di carburanti della manifattura Tabasso (CHI-25). Pur non essendo stato ancora definito con certezza il confine cittadino occidentale di Carreum Potentia, il settore in oggetto sembra localizzabile immediatamente all'esterno del perimetro urbano romano, in un'area comunque ancora sensibilmente urbanizzata come dimostrato dal rinvenimento, a meno di 80 m dall'area di intervento, di importanti resti sia in via Vittorio Emanuele II 29 sia in piazza Dante/vicolo San Raffaele. Nel tratto in oggetto, peraltro, la stessa via Vittorio Emanuele ricalca verosimilmente il tracciato di una strada romana, con continuità di uso in età medievale e postmedievale, che collegava Carreum con Augusta Taurinorum, forse un tratto della consolare Via Fulvia. Lungo la strada dovevano essere presenti anche aree sepolcrali, come indiziato dal ritrovamento, seppur in giacitura secondaria, di una epigrafe presso la cascina Fasano (CHI-23), presumibilmente originariamente ascrivibile ad una sepoltura lungo la via.

Alla luce di queste considerazioni si ritiene di stimare un rischio archeologico assoluto di grado ALTO

RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Rischio sintesi: rischio alto

Rischio motivazione:

La valutazione del rischio archeologico relativo su una calibrazione del lavoro di analisi ed elaborazione delle informazioni raccolte sulla base dei dati d'archivio e bibliografici nonché delle informazioni dedotte dall'analisi toponomastica e della cartografia antica sulla base degli interventi in progetto e dai risultati dei sopralluoghi.

Sulla base quindi dei risultati della valutazione archeologica preliminare e secondo i gradi della tabella ministeriale del potenziale archeologico (circolare 53/2022 Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio) si deve tener conto del grado di rischio archeologico assoluto alto e della visibilità nulla riscontrata in fase di ricognizione che ha impedito il riconoscimento di eventuali evidenze di interesse archeologico. Pur tenendo conto della marcata urbanizzazione dell'area in oggetto con presenza di sottoservizi e parziali compromissioni legate alla costruzione degli edifici della ex manifattura (che sono comunque stati realizzati in assenza di assistenza archeologica), alla luce dei notevoli riscontri derivati dalla ricerca storico-archeologica e dall'analisi della cartografia storica si ritiene di poter ricalibrare il rischio archeologico relativo per qualsiasi opera di movimentazione terra (anche nel caso di scavi a quote superficiali) in un grado di rischio ALTO

